

i/U Informimpresa Udine - Direzione, Redazione, Amministrazione - 33100 Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 0432 51661 - Telefax 0432 510286 - Aut. Trib. di Udine nr. 1/16 del 20/1/2016 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1, comma 1, MBPA/NE/UD/011/2016 - Mensile - N° 2/2024 - 0,50

n.02/2024


Confartigianato
Imprese
UDINE

inform **Impresa** **Udine**

**Artigianato
e sfide globali**



editoriale

Il mondo è cambiato. Dobbiamo attrezzarci, come imprese, a una nuova normalità 3



focus

Le sfide globali e le loro ricadute sulle micro e piccole imprese, tra criticità da affrontare e opportunità da cogliere per il futuro 4
L'artigianato locale di fronte alle sfide globali 6



i fatti

25 imprese friulane premiate per San Giuseppe artigiano 8



notiziario tecnico

NORMATIVA DEL LAVORO Congedo parentale (maternità facoltativa) - Ulteriore mensilità al 60% (all'80% per il 2024) 11
Welfare bilaterale artigiano - Nuove prestazioni 2024, domande dal 15 aprile 2024 12
CATEGORIE Nuove modalità di autenticazione al Portale Acquisti in Rete. Da oggi è possibile accedere con la CNS 13
FISCO Comunicazioni per i crediti 4.0 e R&S non più con PEC ma solo tramite portale GSE 13



categorie

Confartigianato Trasporti FVG: «Servono provvedimenti equilibrati e realizzabili per la transizione ecologica. Si punti sui nuovi carburanti non solo sull'elettrico» 15



storie d'impresa

Schneider 17
Seretti srl 18
Officina Zanon srl 19
Il Punto Lento 20



anap/ancos

24^{ma} festa del pensionato premiati al Belvedere di Tricesimo
4 maestri d'opera e d'esperienza 22

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 9 - Numero 2

DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Delle Case

COMITATO DI REDAZIONE

Fiammetta Tomasi, Gian Luca Gortani,
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alberto Rochira, Antonella Lanfrit, Giulia Peccol,
Daniel Cuello, Paola Morocutti, Massimiliano Martinello,
Cinzia Saracino, Withub, Raffaella Pompei

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106



editoriale

Il mondo è cambiato. Dobbiamo attrezzarci, come imprese, a una nuova normalità

I ritmi del nostro vissuto quotidiano e del nostro lavoro possono essere sconvolti da eventi che accadono anche molto lontano da noi. È questa la lezione che avremmo dovuto apprendere dalla pandemia e da altre vicende globali che si svolgono intorno a noi. Non possiamo più permetterci, allo stato attuale, di pensare che questi scenari non ci riguardino e non abbiano conseguenze sulla nostra dimensione regionale e locale.

Infatti, non passa giorno senza che gli scenari mondiali facciano sentire il loro peso in termini di ripercussioni concrete sulle nostre imprese artigiane e sulle relazioni tra le persone che vi lavorano.

Tra gli effetti negativi, abbiamo toccato con mano il rincaro delle bollette energetiche dovuto alle tensioni geopolitiche e alle speculazioni che ne sono derivate.

Sperimentiamo ogni giorno la fatica di trovare o trattenerne nelle nostre imprese collaboratori qualificati: ciò non dipende solo dai fenomeni demografici di medio e lungo termine, che fanno prevedere un ulteriore calo della popolazione attiva nei prossimi decenni, ma anche dalle guerre che determinano uno spostamento dei flussi migratori.

Il fatto che paghiamo interessi sui prestiti molto più elevati rispetto a pochi anni fa, certo lo dobbiamo anche alle politiche monetarie internazionali che cercano di contenere l'inflazione, a sua volta determinata da fattori globali. Se paghiamo a caro prezzo materie prime e semilavorati e stentiamo a riceverli in tempi accettabili, ciò è dovuto anche

agli attacchi di gruppi militari attivi in zone del mondo geograficamente distanti, come il Mar Rosso e il canale di Suez.

Questi sono solo alcuni dei motivi di instabilità che incidono sulle nostre attività economiche.

È urgente prenderne coscienza una volta di più e comprendere che questa situazione di incertezza e continua turbolenza non è una condizione passeggera: siamo dinanzi a fenomeni divenuti strutturali con cui è necessario fare i conti. Il mondo è cambiato e continua a evolversi a una velocità crescente, che non possiamo rallentare. Possiamo, invece, come imprese, persone e anche come Associazione attrezzarci ad affrontare questa "nuova normalità" con strumenti adeguati.

Confartigianato dedica la campagna di tesseramento di quest'anno all'Intelligenza

Artigiana non per contrapporla all'Intelligenza Artificiale, bensì per sottolineare che solo l'uso della prima può consentire di avvalersi della seconda in modo corretto ed efficace. Per affrontare problemi più complessi, abbiamo infatti bisogno di strumenti più complessi, ma che siano semplici nel loro utilizzo.

Sembra un paradosso, ma è in fondo quello che siamo abituati a fare da sempre, come artigiani, come imprenditori: risolvere problemi, facendo ricorso alla nostra creatività e utilizzando le tecnologie disponibili. Quelle stesse che continuano a svilupparsi anche grazie al nostro lavoro.





Gli scenari geopolitici internazionali, segnati da due conflitti in corso, quello in Ucraina a seguito dell'invasione russa iniziata nel febbraio 2022, e quello esploso in Medio Oriente il 7 ottobre 2023 come conseguenza dell'attacco di Hamas a Israele, stanno impattando duramente sull'economia a livello globale, ma le conseguenze sono evidenti anche sulle piccole e medie imprese collocate in Italia e in Friuli Venezia Giulia.

Le sfide globali e le loro ricadute sulle micro e piccole imprese, tra criticità da affrontare e opportunità da cogliere per il futuro

Due conflitti, sopraggiunti alle spalle di una severa crisi dovuta alla pandemia, ne hanno ampliato gli effetti, provocando un'onda lunga dei fenomeni che già si erano verificati nel corso dell'emergenza Covid: la contrazione dell'export mondiale, tassi di interesse elevati, le difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di reperimento di materie prime e l'aumento vertiginoso dei costi delle stesse. Il tutto in un quadro di crisi demografica perdurante a livello nazionale e regionale, che comincia a impattare in modo molto pesante, anche secondo le analisi di recente condotte dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro del Fvg, in particolare sulle fasce d'età compresa tra i 15 e i 34 anni, dunque in giovani, rendendo per le imprese sempre più arduo il reperimento di manodopera.

IL CONFLITTO IN UCRAINA. A seguito della guerra in Ucraina, dopo decenni di bassa inflazione e tassi di interesse vicini allo zero, l'inflazione è salita notevolmente in molte economie, inclusa l'area del Mediterraneo, e specialmente nei Paesi europei con elevato rapporto debito/Pil, come l'Italia. Questo ha causato un aumento significativo dei tassi di interesse, mettendo pressione sui mercati del credito e sullo spazio fiscale. Dopo la pandemia, i governi europei hanno aumentato la spesa pubblica, generando un aumento del deficit e del debito

pubblico. Ad esempio, il debito pubblico italiano è salito dal 134% del Pil nel 2020 al 147% nel 2022. In un contesto incerto e con tassi di interesse elevati, anche l'Italia potrà avere crescenti difficoltà a gestire i suoi livelli di debito.

E se da un lato la guerra Russia-Ucraina ha consolidato la posizione strategica del Mediterraneo nei mercati energetici, il conflitto ha avuto conseguenze importanti, spesso negative, anche sul trasporto merci e la logistica. I Paesi dell'Europa del Sud stanno cercando di integrarsi nelle catene di approvvigionamento globali e adeguare i loro sistemi di trasporto alle mutazioni nella logistica e gestione della catena di approvvigionamento, ma emergono carenze nel coordinamento e nella resilienza alle crisi, che hanno generato un vero e proprio gap logistico e condizionato le esportazioni. In buona sostanza, secondo la maggior parte degli analisti, la guerra tra Russia e Ucraina ha decisamente alterato l'equilibrio geopolitico mondiale, segnando la fine dell'era di globalizzazione instaurata dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989, rendono il mondo più polarizzato e i mercati internazionali maggiormente frammentati.

In questo contesto di crisi, ci sono, ovviamente, anche delle nuove opportunità: la contrapposizione tra le economie occidentali e la Russia cambia la dinamica del commercio internazionale, creando nuovi centri



cominciare dalla contrazione dell'export mondiale, con una diminuzione del 20,6% nel primo trimestre del 2024 delle esportazioni dell'Europa verso Cina, India, Giappone e Oceania. Nello stesso periodo, però, sono aumentate del 2,8% le esportazioni verso il resto dei Paesi extra Ue, e anche le ricadute della crisi nel Mar Rosso "sarebbero in fase di attenuazione". Restano lontani dalla media 2000-2019 i tassi di crescita del Pil di Germania e Cina, due mercati molto importanti (specie il primo) per le esportazioni anche delle piccole e medie imprese del Fvg. Dopo un calo del 5,1% del volume dell'export del Made in Italy nel corso del 2023, per il 2024 e il 2025 le previsioni sono di un'ascesa, rispettivamente dell'19% e del 4,4%.

LE MATERIE PRIME. I prezzi delle materie prime, dopo un calo nell'aprile 2023 (indice inferiore a 50 per l'energia, circa 75 per i prodotti non energetici), e dopo picco a oltre 210 per l'energia nel luglio 2022, sono di nuovo in aumento nell'aprile 2024: indice di 126,4 per l'energia, 121,5 l'indice totale, 113,1 quello per i prodotti non energetici (al netto dei metalli preziosi). In previsione, i prezzi dell'energia sono in diminuzione, ma persiste ancora la bolla: ad aprile 2024 i prezzi retail sono saliti del 35,5% rispetto alla media del 2021.

IL CREDITO. Per il costo del denaro, dall'analisi di Confartigianato nazionale emerge che a marzo 2024 il tasso di interesse era pari al 5,35%, superiore a quello dei principali Paesi dell'Eurozona tranne la Germania (5,41%), ma con una variazione su giugno 2022 pari a 372, cioè la più alta rispetto a tutti i Paesi dell'Eurozona. Rispetto alla dinamiche dei prestiti all'impresa nei principali Paesi Ue, nel marzo di quest'anno ha fatto segnare un calo del 4,3%, a fronte di un -2,8% della Spagna, e di un +0,4% di tutta l'area dell'Eurozona. In Italia, inoltre, è fortemente sceso il trend dei prestiti a società non finanziarie, famiglie e Pmi: rispetto al gennaio 2019, sono calati del 3,8% i prestiti alle società non finanziarie, dell'1,3% quelli alle famiglie, e addirittura del 7,8% quelli alle piccole e medie imprese. Restando ancora a livello nazionale, a marzo 2024 lo Stivale ha conosciuto il 14° calo consecutivo dei prestiti alle imprese, mentre negli altri Paesi dell'Eurozona non è in diminuzione dal novembre 2023. Considerando, infine, l'impatto del cosiddetto "credit crunch" sui diversi settori, il calo dei prestiti alle società non finanziarie è stato, rispetto al -5% dell'economia totale, più diffuso e marcato nel Manifatturiero esteso, pari a una media del -7,1%, e nei settori energivori come gestione dell'acqua e dei rifiuti (-9,3%), metallurgia, prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi (-9,0%), articoli in gomma e materie plastiche (-12,8%), carta, articoli di carta e prodotti della stampa (-12,9%), e a seguire le costruzioni (-7,7%); il calo dei prestiti è stato meno pronunciato, invece, per i servizi (-3,4%), l'alimentare, bevande e tabacco (-3,1%), l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (-3,2%), la raffinazione del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici (-0,7%).

LE PROSPETTIVE. Servono, nell'immediato, strategie per mitigare le difficoltà di accesso al credito, e occorre tenere monitorate le possibili modifiche delle politiche dell'Ue, specie osservandone le implicazioni per le normative e i finanziamenti alle piccole imprese. Tra gli altri aspetti da valutare oggi e nelle loro future evoluzioni, il costante calo demografico e i suoi effetti sulla forza lavoro e sul mercato del lavoro, l'affacciarsi di una realtà sempre più sfidante, ossia l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi e nei servizi, tra rischi (controllabili) e potenzialità (in crescita) per le micro e piccole imprese. In un contesto globale sempre più complesso, è evidente che le crisi internazionali pesano, ma è altrettanto vero che possono anche offrire delle opportunità. Da qui l'invito al comparto artigiano e alle piccole imprese a mantenersi innovative e resilienti, aggiornandosi puntualmente sulle diverse iniziative che l'associazione garantisce a supporto dei propri membri.

di importanza geopolitica. In questa prospettiva, l'area dell'Europa del Sud in cui il Fvg si trova potrebbe riacquistare una nuova centralità. Le modifiche nella strategia energetica dell'UE – che potrebbero essere imminenti, subito dopo le elezioni europee – e i cambiamenti nelle catene di produzione potrebbero creare nuove possibilità di integrazione tra le diverse aree del vecchio continente.

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE. Impatta sulle nostre imprese della regione anche la situazione di incertezza legata all'evoluzione dello scontro tra Hamas e Israele e all'apertura di nuovi fronti, oltre al Libano meridionale e al Mar Rosso, e al conseguente blocco dei traffici lungo il canale di Suez. Questo scenario di guerra ha inevitabili ricadute a livello economico. Se i primi a risentire degli effetti negativi sono stati gli Stati limitrofi all'area del conflitto, poi il quadro critico si è allargato a macchia d'olio, coinvolgendo anche l'Europa e l'Italia. Tra le conseguenze che si sono fatte sentire, l'aumento del costo del carburante (a causa del transito più lungo) e dei costi assicurativi, gli aumenti dei noli mare da parte delle principali compagnie marittime, un possibile aumento del traffico aereo e ferroviario per far fronte alle richieste di approvvigionamento delle materie prime. Da novembre ad aprile, sono aumentati del 64,4% gli scambi commerciali tra Asia ed Europa circumnavigando l'Africa, e diminuiti del 65,5% gli scambi lungo il canale di Suez.

LE ESPORTAZIONI. Venendo alla considerazione di alcuni dati, va detto che i principali trend sono stati rilevati dalle recentissime analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato nazionale su dati Mef, Fmi e Commissione europea, ma anche della Bce e della Banca d'Italia. A

L'artigianato locale di fronte alle sfide globali

La situazione nella provincia di Udine

Gli effetti della guerra in Ucraina

In calo gli artigiani che esportano all'estero

% di imprese della provincia di Udine

Le imprese orientate all'export sono le più colpite

% di realtà artigiane penalizzate degli effetti del conflitto russo-ucraino



Le problematiche più gravi segnalate dagli artigiani

Dati al 2023

Trovare addetti è sempre più complesso...

Difficoltà nel trovare lavoratori da assumere



EFFETTI

Aumento del costo del lavoro

Riduzione della produttività

Impossibilità di mantenere i livelli produttivi

...ma molte difficoltà sono legate ai conflitti internazionali

IMPATTO DIRETTO

34%

Crescita dei prezzi praticati dai fornitori

28%

Crescita dei costi energetici

6%

Difficoltà nel reperire o farsi approvvigionare materie prime, semilavorati o altro

IMPATTO INDIRETTO

29%

Aumento dei tassi di interesse bancari

25%

Contrazione dei margini di profitto

23%

Aumento delle commissioni bancarie

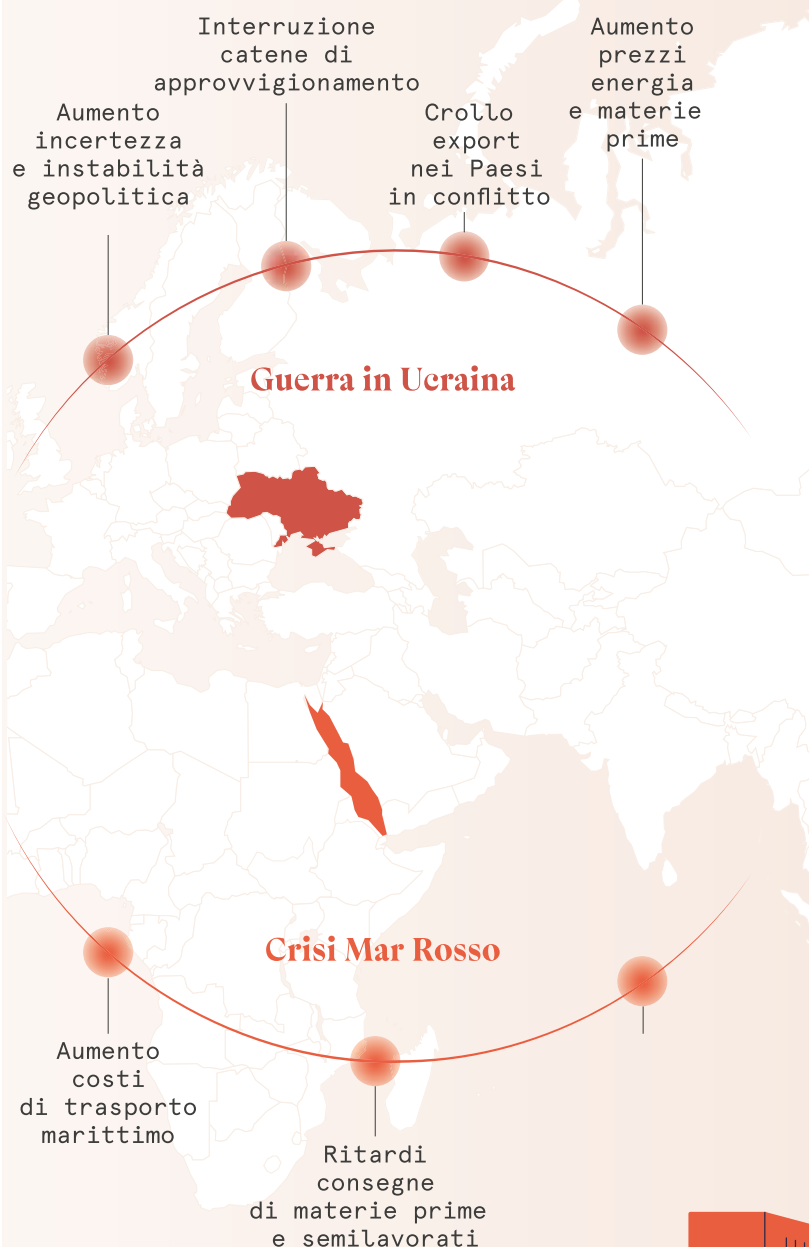
23%

Mancanza di capitali per investimenti

22%

Difficoltà ad ottenere prestiti/finanziamenti

Lo scacchiere internazionale: l'impatto sull'economia





I dati commentati dall'Ufficio Studi

Per sua natura, l'artigianato è un settore strettamente connesso al contesto locale e alla domanda interna di beni e servizi. In provincia di Udine solo il 7,2% degli artigiani opera sui mercati esteri, di cui il 6% con export diretto e l'1,2% con export indiretto, come i terzisti che producono beni o servizi per altre imprese esportatrici.

Questo dato complessivo dipende fortemente dall'elevata quota di imprese artigiane orientate all'export nelle manifatture, settore in cui esporta un'impresa su quattro (25%), mentre sono rare le aziende orientate ai mercati esteri nei servizi (3,6%) e rarissime nelle costruzioni (0,5%).

Prima dell'invasione russa in Ucraina, nel 2021, la quota di imprese artigiane che esportavano si attestava sul 10,3%, dopo due anni di conflitto questa percentuale è scesa di oltre 3 punti percentuali (-3,1%).

A pochi mesi dall'inizio del conflitto (interviste dal 4 al 29 luglio 2022) era emerso che, per l'11% degli artigiani, la guerra era un problema in grado di influire negativamente sulla competitività della propria azienda. Gli effetti negativi si erano

fatti sentire soprattutto sulle imprese artigiane orientate all'export con una percentuale che saliva al 22%, oltre una su cinque, ma con incidenza ancora più alta in alcuni settori come il legno-arredo, la moda, l'alimentare e i trasporti.

Ma anche tra le imprese artigiane che operavano esclusivamente sul mercato interno, circa una su dieci aveva risentito degli effetti del conflitto, con difficoltà di approvvigionamento nell'import di materie prime e semilavorati, aumento record dei prezzi dei materiali, dell'energia, dei carburanti e, indirettamente, anche per il calo di domanda per consumi da parte dei cittadini, diretta conseguenza dell'inflazione giunta sui livelli più alti dell'ultimo trentennio.

Passando ai dati dell'ultima rilevazione, nella classifica delle più gravi problematiche affrontate dagli artigiani nel 2023, molte sono direttamente o indirettamente ricollegabili alle diverse crisi internazionali: rientrano nella prima casistica la crescita dei prezzi praticati dai fornitori (per materie prime, semilavorati o altre merci/

servizi acquistati), indicata dal 34% degli intervistati, seguita dalla crescita dei costi energetici (gas, energia elettrica, carburanti ecc.) segnalata dal 28% e la difficoltà nel reperire o farsi approvvigionare materie prime e semilavorati, per il 6% degli artigiani, percentuale che raddoppia nel manifatturiero.

Tra le problematiche indirettamente riferibili al contesto internazionale ci sono: l'aumento dei tassi di interesse bancari (per il 29% degli artigiani), la contrazione dei margini di profitto (25%), l'aumento delle commissioni bancarie (23%), la carenza di capitali per investimenti (23%) e la difficoltà di accesso al credito (22%).

Nettamente al primo posto il problema della difficoltà nel trovare lavoratori da assumere, non causata dal contesto internazionale ma imputabile all'invecchiamento della popolazione e alla bassa natalità, che stanno creando una carenza di manodopera qualificata in alcuni settori artigiani, con difficoltà nel reperire nuovo personale, aumento dei costi del lavoro, riduzione della produttività e impossibilità di mantenere adeguati livelli produttivi.



Un forte abbraccio alla grande famiglia degli artigiani friulani, riunita al teatro Clabassi di Sedegliano, questo è stata la festa di San Giuseppe Artigiano, organizzata quest'anno da Confartigianato-Imprese Udine nel piccolo comune del medio Friuli anche per ricordare la figura, indimenticabile, di uno dei suoi cittadini più illustri, Diego Di Natale, che dell'associazione datoriale è stato il fondatore nel 1945.

25 imprese friulane premiate per San Giuseppe artigiano

Ad aprire e chiudere la cerimonia sono stati come d'abitudine gli interventi istituzionali, compreso quello del presidente di Confartigianato nazionale, Marco Granelli, che non potendo partecipare in presenza ha inviato un video. Seduti in prima fila al teatro di Sedegliano, il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, il sindaco del paese, Dino Giacomuzzi, e Filippo Meroi in rappresentanza della Cciaa di Pordenone Udine.

Ma i veri protagonisti della festa di San Giuseppe, condotta in tandem da Bettina Carniato e Claudio Moretti, sono stati gli artigiani premiati: 31 in tutto, ai quali se ne sono aggiunti tre del premio speciale Pmi per chiudere con il premio Donne Impresa.

Sotto i riflettori della sala teatrale sono sfilati volti, storie, territori da tutto il Friuli restituendo in un colpo d'occhio la ricchezza e l'eterogeneità di cui il mondo artigiano è portatore.

«L'artigianato - ha esordito il sindaco di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, seguito sul palco dal presidente della zona del Friuli occidentale di Confartigianato, Paolo Bressan - costituisce la trama essenziale nel tessuto economico e sociale della nostra comunità». Una comunità che come detto ha potuto contare, tra i suoi concittadini, su personalità di spicco come quella di Diego Di Natale, del senatore Tiziano Tessitori, di padre David Maria Tuoldo, ricordati uno

dopo l'altro dal presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti: «Siamo qui anche per ricordare Diego Di Natale, che oltre ad aver fondato Confartigianato nel 1945 è stato anche l'ideatore della Fiera di Udine e insieme al presidente Berzanti dell'Esa, un uomo insomma che ha lasciato un segno profondo in tutta l'economia friulana, animato da passione e visione».

Motori che oggi il presidente Tilatti ha auspicato possano muovere verso l'autoimprenditorialità anche i giovani. «Proviamo ad aiutarli» ha rilanciato all'indirizzo di rappresentanti delle istituzioni seduti in platea, «abbiamo bisogno di buona politica, capace di infondere coraggio a tutti. In Regione negli ultimi anni l'abbiamo avuta, ora finalmente ci ascolta anche il Governo, dal quale i nostri imprenditori si aspettano segnali concreti: misure strutturali di riduzione della pressione fiscale, semplificazione degli adempimenti burocratici, facilitazione per l'accesso ai nuovi strumenti di finanza d'impresa».

Richieste che hanno incontrato l'attenzione del ministro Ciriani e dell'assessore Bini. «Stiamo facendo una riforma profonda del sistema fiscale, non abbiamo la pretesa di fare miracoli, ma la volontà di far capire che questo è un governo amico di chi lavora - ha assicurato il ministro -. Il concordato fiscale preventivo va in questa direzione, è un patto che chi vorrà potrà firmare con l'Agenzia delle Entrate per stimare insieme un reddito

presunto e poi esser certo che per gli anni successivi non avrà controlli del fisco. Mi pare una bella rivoluzione».

Un'altra l'ha annunciata l'assessore Bini: «Entro il 2025 andremo a licenziare un nuovo testo unico per il commercio e l'artigianato. Da 6 anni a questa parte abbiamo triplicato le risorse messe a disposizione per il mondo dell'artigianato: siamo passati da 4 a 12 milioni l'anno. La promessa che vi faccio è che con il nuovo testo unico, oltre ad approvare nuove norme che andranno a regolamentare il nostro agire quotidiano, andremo ad aumentare anche le provviste che a voi dedicate. Perché voi avete una grande capacità: di mettere a terra con grande velocità e capacità i denari pubblici».

A più riprese durante la mattinata è stato toccato il tema dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. A metterlo nel mirino è stato soprattutto il presidente onorario di Confartigianato nazionale, Ivano Spallanzani, ravvisando nella transizione un'occasione per il mondo artigiano. «Otto milioni e mezzo di lavoratori rischiano di restare senza occupazione per le applicazioni dell'intelligenza artificiale - ha detto -. Ora, come nel dopoguerra gli operai licenziati dalle fabbriche per l'ammodernamento tecnologico diventarono in misura massiccia artigiani e autonomi, i professionisti intellettuali licenziati dall'IA hanno l'opportunità di mettersi in proprio. Confartigianato deve aiutarli a diventare imprenditori»



Le imprese premiate

COLLE SILVANO SRL	ALTO FRIULI
SA.MA.NI. DI PICONE MICHELA	ALTO FRIULI
BONANNI GIANNI	ALTO FRIULI
CALLIGARO MICHELE & C. SAS	ALTO FRIULI
LEPORE MASSIMO	ALTO FRIULI
VECCHIATO OFFICINE MECCANICHE SRL	BASSO FRIULI
GUERIN ALVARO	BASSO FRIULI
VIDAL LICIO	BASSO FRIULI
T.E.A. TECNOLOGIE ELETTRICHE PER L'AMBIENTE DI BIASUTTI VANNI E VADORI BRUNO & C. S.N.C.	BASSO FRIULI
GEO THERM S.A.S. DI BALDASSI MASSIMILIANO & C.	BASSO FRIULI
PROSCIUTTIFICIO BAGATTO RINO DI BAGATTO DANTE & C. S.N.C.	FRIULI OCCIDENTALE
GANZINI S.R.L.	FRIULI OCCIDENTALE
LA FRIULSERRAMENTI DI CORUBOLO GINO	FRIULI OCCIDENTALE
CARPENTERIA FURLANO S.N.C. DI FURLANO ROBERTO E FRANCO	FRIULI OCCIDENTALE
PERESSINI ADRIANO ELETTROTECHNICA SRL	FRIULI OCCIDENTALE
BRAIDA SRL SB	FRIULI ORIENTALE
LA TURNIA S.R.L.	FRIULI ORIENTALE
FABBRO CARPENTERIA BERIN DI BERIN ANDREA	FRIULI ORIENTALE
ELETTRICA DUCALE S.R.L.	FRIULI ORIENTALE
JENCO PITTURE EDILI DI GIOVANNI PAOLONI	FRIULI ORIENTALE
ESED ENGINEERING S.N.C. DI ZANZARO EVELINO & C.	UDINE
RIZZI SERRAMENTI IN LEGNO ARREDAMENTI SU MISURA DI RIZZI GIANPIERO	UDINE
OFFICINA MECCANICA NOVAUTO DI COLLE CLAUDIO	UDINE
SALONE SONIA DI SATTOLO SONIA	UDINE
EUROMETAL S.A.S. di CARLO COGOI & C.	UDINE



GARANZIE



CREDITO



La garanzia per l'accesso al CREDITO delle PMI del FVG

Perché scegliere Confidimprese FVG?

Perché Confidimprese FVG è un intermediario finanziario, vigilato da Banca d'Italia, che rilascia garanzie forti, fino all'**80%**, che facilita, migliora e agevola l'accesso al credito delle imprese del **FVG**, riducendo nel contempo il costo degli interessi.

Con il prodotto Restart Energy, i costi commissionali sono **ridotti al 40%**, grazie a specifico contributo della Regione **FVG**.

Perché Confidimprese FVG sostiene la crescita di **TUTTE le imprese del FVG**.



Confidimprese FVG

Sosteniamo le imprese

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste e Gorizia
Via Cassa di Risparmio, 11 - TS
T 040 3721214

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it



CONGEDO PARENTALE (MATERNITÀ FACOLTATIVA) ULTERIORE MENSILITÀ AL 60% (ALL'80% PER IL 2024)

La Legge di Bilancio 2024 ha disposto l'elevazione, dal 30 al 60% (all'80% per il solo 2024) della retribuzione, dell'indennità di congedo parentale per un'ulteriore mensilità, in alternativa tra i genitori.

CARATTERISTICHE

La modifica normativa

- non aggiunge un ulteriore mese di congedo parentale indennizzato, ma dispone l'elevazione dell'indennità al 60% della retribuzione (all'80% per il solo anno 2024) per un ulteriore mese dei tre spettanti a ciascun genitore, e non trasferibili all'altro;
- si applica anche ai genitori adottivi o affidatari/collocatari, a decorrere dall'ingresso in famiglia del minore ed entro i successivi 6 anni e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età;
- è riconoscibile a condizione che il mese di congedo parentale sia fruito entro i 6 anni di vita del minore (o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età);
- interessa tutte le modalità di fruizione (intero, frazionato a mesi, a giorni o in modalità oraria) del congedo parentale. Anche l'ulteriore mese può essere fruito in modalità ripartita tra i genitori o da uno soltanto, altresì nei medesimi giorni e per lo stesso figlio.

Conseguentemente, entro i limiti massimi di entrambi i genitori del congedo parentale (10 mesi elevabili a 11 nel caso in cui il padre si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a tre mesi), da fruire entro i 12 anni di vita del figlio (o entro 12 anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o di affidamento e, comunque, non oltre il compimento della maggiore età), il congedo

parentale di entrambi i genitori o del cosiddetto "genitore solo" risulta indennizzabile come segue:

- un mese all'80% della retribuzione, entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- un ulteriore mese al 60% della retribuzione (all'80% per il solo anno 2024), entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- sette mesi al 30% della retribuzione, a prescindere dalla situazione reddituale;
- i rimanenti 2 mesi indennizzati subordinatamente alle condizioni di reddito (inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'a.g.o.).

DESTINATARI E DECORRENZA

La disposizione in esame si applica con riferimento ai lavoratori dipendenti che terminano il periodo di congedo di maternità (anche per effetto dei periodi di interdizione prorogata dopo il parto disposti dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro) o, in alternativa, di paternità, obbligatorio o alternativo, dopo il 31 dicembre 2023. L'effettiva fruizione di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2023 non risulta, invece, necessaria in caso di nascite dal 1° gennaio 2024.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di congedo parentale deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica attraverso uno dei consueti canali (portale web, Contact center, Istituti di Patronato).

(Fonte: Legge di Bilancio 2024)

WELFARE BILATERALE ARTIGIANO NUOVE PRESTAZIONI 2024 – DOMANDE DAL 15 APRILE 2024

L'Ente Bilaterale Artigiano – EBIART ha deliberato l'erogazione di quattro nuove prestazioni Welfare che si affiancano a quelle già esistenti.

Si ricorda che EBIART eroga, tra i servizi offerti, prestazioni ed opportunità rivolte a lavoratori ed imprenditori per rispondere ai bisogni sociali che il welfare pubblico non riesce a soddisfare, migliorando la qualità della vita lavorativa delle persone e il modo di stare nel comparto, rispondendo ai bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie.

Le prestazioni welfare erogate, si rivolgono a favore di dipendenti, titolari, soci e collaboratori familiari/coadiuvanti delle imprese aderenti al sistema bilaterale dell'artigianato e che applicano e rispettino integralmente i contratti collettivi sottoscritti a qualunque livello dalle organizzazioni costituenti l'EBIART ed in

regola con la contribuzione prevista dagli accordi sottoscritti dalle stesse parti datoriali e sindacali.

NOVITÀ!

Dal 15 aprile 2024 è possibile inserire le pratiche di richiesta contributo per quattro nuove prestazioni Welfare:

1. CONTRIBUTO PER MATERNITÀ/ADOZIONE IMPRENDITRICI
2. CONTRIBUTO PER ASTENSIONE PER MATERNITÀ/ADOZIONE LAVORATRICI
3. CONTRIBUTO PRATICHE SPORTIVE DILETTANTISTICHE
4. CONTRIBUTO TRASPORTO CASA-LAVORO

1. CONTRIBUTO PER MATERNITÀ/ADOZIONE IMPRENDITRICI

Erogazione di un contributo a favore delle titolari di impresa o loro assimilate (socie e coadiuvanti) di aziende iscritte all'EBIART (da almeno 12 mesi) in caso di maternità/adozione.

Sono ammissibili esclusivamente le richieste relative a domande di indennità di maternità presentate all'INPS per nascite o adozioni avvenute nel corso del 2024 (01/01/2024-31/12/2024).

Importo della prestazione: euro 1.000,00 (mille) lordi (assoggettati a ritenute fiscali) ad evento.

Presentazione della domanda: la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2025.

EBIART provvederà alla liquidazione delle pratiche con cadenza quadrimestrale. Le prestazioni saranno erogate fino a concorrenza e nel limite massimo delle somme stanziare.

Alla domanda deve essere necessariamente allegata la seguente documentazione:

- copia domanda e accettazione di indennità di maternità (Mod. MAT Cod. SR01) presentata all'INPS e relativa ad una nascita o adozione avvenuta nel corso del 2024;
- visura camerale rilasciata negli ultimi sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

2. CONTRIBUTO PER ASTENSIONE PER MATERNITÀ/ADOZIONE LAVORATRICI

Erogazione di un contributo a favore delle dipendenti, con anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di aziende iscritte all'EBIART, con anzianità contributiva non inferiore a 12 mesi, in caso di astensione per maternità o adozione accaduti nel corso del 2024.

Importo della prestazione: euro 1.000,00 (mille) lordi (assoggettati a ritenute fiscali) ad evento.

Presentazione della domanda: la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2025.

EBIART provvederà alla liquidazione delle pratiche con cadenza quadrimestrale. Le prestazioni saranno erogate fino a concorrenza e nel limite massimo delle somme stanziare.

Alla domanda deve essere necessariamente allegata la seguente documentazione:

- copia domanda e accettazione di congedo per maternità presentata all'INPS e relativa ad una nascita o adozione avvenuta nel corso del 2024;
- copia cedolini paga relativi al periodo interessato.

Per le lavoratrici dipendenti, il contributo sarà erogato da EBIART per il tramite dell'impresa e la stessa erogherà quanto di spettanza della lavoratrice con la prima busta paga utile assoggettando l'importo alle ritenute fiscali di legge.

3. CONTRIBUTO PRATICHE SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Erogazione di un contributo a favore dei titolari di impresa (o loro assimilati) e dei lavoratori dipendenti di aziende iscritte all'EBIART, con anzianità contributiva non inferiore a 12 mesi, a fronte dell'iscrizione - annuale o per un periodo minimo di 4 mesi consecutivi - ad associazioni sportive, palestre, piscine - pratiche sportive dilettantistiche per l'anno 2024.

Importo della prestazione: euro 150,00 (centocinquanta) lordi (assoggettati a ritenute fiscali).

Presentazione della domanda: la domanda deve essere presentata

entro il 31 marzo 2025.

EBIART provvederà alla liquidazione delle pratiche con cadenza quadrimestrale. Le prestazioni saranno erogate fino a concorrenza e nel limite massimo delle somme stanziare.

Alla domanda deve essere necessariamente allegata la seguente documentazione:

- copia documento attestante l'iscrizione ad attività motorie all'interno di associazioni e società sportive;
- copia ricevute e documenti giustificativi di spesa;
- copia ultima busta paga ricevuta.

Per i soli lavoratori dipendenti, il contributo sarà erogato da EBIART per il tramite dell'impresa e la stessa erogherà quanto di spettanza della lavoratrice/lavoratore con la prima busta paga utile assoggettando l'importo alle ritenute fiscali di legge.

4. CONTRIBUTO TRASPORTO CASA-LAVORO

Erogazione di un contributo a favore dei lavoratori dipendenti di aziende iscritte all'EBIART, con anzianità contributiva non inferiore a 12 mesi, che utilizzino i mezzi pubblici con abbonamento per gli spostamenti casa/lavoro nel corso del 2024.

Sono ammessi titoli di viaggio annuali o per un periodo minimo di 6 mesi consecutivi.

Importo della prestazione:

- se la spesa documentata risulta essere superiore ad euro 500,00 il contributo è fissato in euro 200,00 (duecento) lordi (assoggettati a ritenute fiscali);
- se la spesa documentata risulta essere inferiore ad euro 500,00 il contributo è fissato in euro 150,00 (centocinquanta) lordi (assoggettati a ritenute fiscali);
- un contributo di euro 200,00 (duecento) lordi (assoggettati a ritenute fiscali) sarà erogato anche ai lavoratori dipendenti che per recarsi sul luogo di lavoro (sede dell'azienda) utilizzano la propria automobile solo qualora il tragitto percorso (andata-ritorno) sia superiore a 40 chilometri.

Presentazione della domanda: la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2025.

EBIART provvederà alla liquidazione delle pratiche dopo il 30 giugno 2025. Le prestazioni saranno erogate fino a concorrenza e nel limite massimo delle somme stanziare.

Alla domanda deve essere necessariamente allegata la seguente documentazione:

- copia titolo di viaggio nominativo;
- copia ricevute e documenti giustificativi di spesa;
- copia ultima busta paga ricevuta.

Nel caso di utilizzo della propria autovettura:

- autocertificazione attestante il tragitto casa-lavoro;
- copia Carta di circolazione dell'autovettura;
- copia ultima busta paga ricevuta.

Il contributo sarà erogato da EBIART per il tramite dell'impresa e la stessa erogherà quanto di spettanza della lavoratrice/lavoratore con la prima busta paga utile assoggettando l'importo alle ritenute fiscali di legge.

L'invio telematico delle nuove prestazioni avviene tramite compilazione del modulo on line presente nel sito dell'Ente Bilaterale Artigiano - EBIART www.ebiart.it alla pagina <https://www.ebiart.it/welfare-bilaterale/welfare-bilaterale.aspx> allegando la documentazione richiesta - per info 0432.299938

(Fonte: sito EBIART www.ebiart.it)



categorie

NUOVE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE AL PORTALE ACQUISTI IN RETE - DA OGGI È POSSIBILE ACCEDERE CON LA CNS

Nell'ottica di continua evoluzione della piattaforma di e-Procurement e in adeguamento alle regole tecniche emanate da AgID, da oggi l'accesso al Portale Acquisti in Rete è possibile anche con la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Come avevamo anticipato quindi, un nuovo strumento di identificazione in rete si aggiunge ora a SPID e CIE, ampliando di fatto l'offerta di strumenti di autenticazione con cui è possibile effettuare l'accesso e il riconoscimento sul Sistema.

Ti ricordiamo che per poter utilizzare la Carta Nazionale dei Servizi è necessario che questa sia collegata al computer, tramite un lettore

- in caso di smart card - o direttamente - in caso di chiavetta USB. Nel PC dovranno inoltre risultare installati i driver della CNS. Ti segnaliamo infine che, tra le varie CNS con cui puoi accedere al Portale, c'è anche la Carta Nazionale dei Servizi Modello ATe, la tessera elettronica di riconoscimento dei dipendenti pubblici. Consulta lo spazio Wiki che raccoglie tutto quello che c'è da sapere sulle modalità di autenticazione al Portale.

Per informazioni potete contattare lo Sportello in Rete di Confortigianato - tel.0432.516775 - email: csaracino@uaf.it



fisco

COMUNICAZIONI PER I CREDITI 4.0 E R&S NON PIÙ CON PEC MA SOLO TRAMITE PORTALE GSE

Con comunicato del 16/5/2024 il GSE ha segnalato l'attivazione dal 18/5/2024 sul proprio sito di una nuova funzionalità per la presentazione, direttamente tramite portale, delle comunicazioni richieste dall'art. 6 del DL 39/2024 per l'utilizzo del bonus investimenti 4.0 e dei crediti d'imposta ricerca, sviluppo e innovazione, comunicazioni che quindi dal 18/5/2024 non devono più avvenire con l'invio dei moduli tramite PEC, modalità inizialmente prevista e ora disabilitata.

Si ricorda che tali comunicazioni, con riferimento specifico ai beni strumentali 4.0 (Allegati A e B annessi alla L.232/2016), riguardano oltre agli investimenti effettuati dal 1/1/2024, anche quelli relativi al 2023, per la compensabilità dei relativi crediti d'imposta maturati e non ancora fruiti al 30/3/2024, data di entrata in vigore del DL 39/2024.

Il GSE, con avviso del 23/5/2024 pubblicato sul proprio sito ha precisato che i moduli già inviati via PEC entro il 17 maggio 2024, non devono essere trasmessi nuovamente tramite portale e che per avere conferma dell'avvenuta ricezione della PEC da parte del GSE, occorre verificare se è disponibile sulla propria casella di posta la "ricevuta di avvenuta consegna".

Con la nuova procedura semplificata il modulo per la compensazione dei crediti d'imposta viene compilato in pochi passaggi attraverso la preventiva registrazione all'Area Clienti, accedendo all'applicazione "Transizione 4.0 - Accedi ai questionari" e selezionando la tipologia di investimento.

Sui moduli deve necessariamente essere apposta la firma elettronica qualificata da parte di uno dei Rappresentanti Legali, con certificato digitale in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari accreditato AgID.

Il sistema per la compilazione dei moduli (SIAD) è ottimizzato per browser Chrome, Firefox e IE10 ma supporta, per l'apertura e la compilazione dei pdf, esclusivamente Adobe Reader 9.1 e superiori. Se richiesto, è necessario autorizzare l'esecuzione di Javascript.

In fase di registrazione, se non si individua una tipologia di Operatore idonea, si può indicare "Operatore credito d'imposta - Transizione 4.0".

A termine della procedura tramite portale è possibile scaricare la ricevuta di avvenuto invio, cliccando sul tasto "Scarica ricevuta SIAD".

Il comunicato del GSE del 16/5/2024 ricorda che le comunicazioni vanno inviate:

- in via preventiva che in via consuntiva, per gli investimenti che si intende effettuare a partire dal 30 marzo 2024;
- esclusivamente in via consuntiva, per gli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 1° gennaio 2023 al 29 marzo 2024 e per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica effettuati dal 1° gennaio 2024 al 29 marzo 2024.

Le richieste di supporto possono essere inviate attraverso il portale Assistenza Clienti del GSE, compilando il form Richiedi Supporto o, in alternativa, scrivendo all'indirizzo supportoimprese@gse.it.

Sul portale nell'area clienti (dove è possibile accedere con credenziali, previa registrazione, oppure con Spid) è possibile scaricare la "Guida all'utilizzo del Portale Transizione 4.0" per approfondire le modalità di compilazione ed invio della documentazione, accedendo all'area delle FAQ relative alla transizione 4.0.

Si segnala che in un precedente avviso del 14/5/2024 il GSE ha specificato che con riferimento al "Periodo di realizzazione degli investimenti":

- la data iniziale deve coincidere con la data del primo impegno giuridicamente vincolante che rende gli investimenti irreversibili (così come riportato nei moduli);
- la data finale deve coincidere con la data (presunta in caso di comunicazione preventiva) di completamento degli investimenti.

ASSIRISK

ARTIGIANI/PMI

Assicura la tua impresa a regola d'arte.



La polizza multirischi per l'attività imprenditoriale.

È un prodotto di
Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da
ASSICURA
AGENZIA


Confartigianato
SERVIZI FVG SRL
www.confartigianatoservizifvg.it



A Villa Manin di Passariano partecipata assemblea di Confartigianato Trasporti Fvg: 792 aziende, con circa 7mila lavoratori.

Confartigianato Trasporti FVG:

«Servono provvedimenti equilibrati e realizzabili per la transizione ecologica. Si punti sui nuovi carburanti non solo sull'elettrico»

Per la transizione ecologica nel trasporto servono «provvedimenti equilibrati, realizzabili e che tengano conto anche della sostenibilità economica delle aziende». Inoltre, «invece di puntare solamente sulla soluzione dell'elettrico, che per una gran parte del nostro comparto è irrealizzabile, si dovrebbe valutare con più attenzione l'alternativa di nuovi carburanti in sostituzione del diesel tradizionale».

È una delle osservazioni centrali che l'autotrasporto artigiano del Friuli Venezia Giulia a espresso sabato 6 aprile a Villa

Manin di Passariano, dove è stata celebrata l'assemblea regionale di Confartigianato Trasporti Fvg dedicata a «Sostenibilità e innovazione per l'autotrasporto del futuro». A mettere a fuoco uno dei problemi più spinosi che stanno affrontando oggi le 792 imprese artigiane attive in Friuli Venezia Giulia è stato il capocategoria Stefano Adami, davanti a una folta platea di convenuti. Con lui sono intervenuti il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, il segretario nazionale di Confartigianato Trasporti, Sergio Lo Monte, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, con la presenza del segretario regionale di Confartigianato Fvg Enrico Eva e la conduzione di Paolo Sartor, docente e consulente logistico. Interventi anche del responsabile delle alimentazioni alternative di Iveco, Valerio Vanacore e di Alessio Sitran di Continental-Vdo per le prossime scadenze per aggiornare il tachigrafo e del rappresentante di Stefanelli, la concessionaria Iveco in Friuli Venezia Giulia. «Anche l'autotrasporto è consapevole e favorevole alla sostenibilità verso una transizione green e di salvaguardia dell'ambiente – ha proseguito Adami –, ma ciò non può e non deve avvenire esclusivamente sulle spalle delle imprese che devono essere attori protagonisti e non vittime della transizione ecologica».

A evidenziare il ruolo cruciale del comparto nel mondo economico, e in quello del Friuli Venezia Giulia in particolare, è stato il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. Ricordando il ruolo strategico che l'autotrasporto ha avuto nel periodo del Covid, il



presidente ha sottolineato «il valore di questo comparto in un'economia che viaggia in tempo reale e in cui i mezzi sono diventati addirittura i magazzini delle imprese. Il nostro autotrasporto – ha aggiunto riferendosi a quello regionale – è molto attento alla sostenibilità. Le aspettative degli imprenditori sono quelle di lavorare e di lavorare per la gente nel rispetto dell'ambiente. Per questo – ha concluso – chiedono considerazione».

Una considerazione che i vertici nazionali di Confartigianato hanno assicurato di chiedere al Governo al Tavolo delle

Regole attivato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Sono tre le questioni su cui ci stiamo concentrando – ha spiegato il segretario nazionale di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte -: attivare regole stringenti perché tutti assolvano agli obblighi per la sicurezza e ne sostengano i relativi costi, così che le tariffe si costruiscano a partire da questi principi; rafforzare le norme affinché i pagamenti da parte dei clienti siano effettuati nei tempi previsti, viceversa sono impossibili gli investimenti; regolare i tempi di carico e scarico delle merci». Non da ultimo, ha aggiunto Lo Monte, «stiamo lavorando per un nuovo Fondo investimenti, al fine di supportare in modo efficace il rinnovo dei mezzi». A fronte delle considerazioni portate dalla categoria e delle evidenze che gli esperti hanno messo a confronto riguardo ai mezzi alimentati a elettrico, biodiesel e metano o biometano, l'assessore Amirante ha assicurato l'impegno della Regione «per incrementare la rete di distribuzione di metano e biodiesel negli interporti, porti e nei luoghi della logistica a partecipazione pubblica, al fine di supportare una transizione ecologica sostenibile dalle aziende». Per utilizzare il biodiesel, infatti, non c'è bisogno del cambio del mezzo e i mezzi a metano hanno un costo decisamente inferiore rispetto a quelli alimentati ad elettricità.

In Friuli Venezia Giulia sono attive 792 imprese artigiane di trasporto merci su strada e 285 non artigiane. Complessivamente il settore impiega 7.894 addetti, secondo i numeri forniti dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine.

L'adesione dell'Unione Artigiani del Friuli alla Confartigianato: una scelta di campo tra alterne vicende

La storia, anche quella con la "S" maiuscola, vista dal presente sembra il più delle volte lineare. Abbiamo spesso l'impressione che le cose siano andate in un certo modo quasi per effetto di percorsi obbligati.

Basta però scavare un po' a fondo nei fatti per accorgersi che chi viveva in diretta quegli stessi avvenimenti stava sperimentando dubbi, incertezze e timori sul futuro non dissimili dai nostri.

Tutto questo vale anche per i primi anni di vita dell'Unione Artigiani del Friuli. Le vicende di quel periodo sono troppo articolate per raccontarle in queste poche righe, quindi le sintetizziamo in alcuni passaggi poco noti e non poco sorprendenti.

Nell'immediato dopoguerra un po' in tutta Italia, con tempi e geometrie variegata stavano nascendo esperienze simili a quella friulana. La rappresentanza dell'Artigianato è infatti stata costruita dal basso verso l'alto, dalla periferia al centro e questa gestazione si legge ancora in controluce nel nostro DNA.

A nessuno sfuggiva la necessità di trovare una sintesi nazionale per dare una voce all'artigianato italiano, non da ultimo per sottrarlo alla rappresentanza del comparto industriale, anch'essa in via di formazione.

Nel 1946 la nostra Unione fu tra quelle che promossero una commissione incaricata di dare vita alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Sì, proprio quella che sarebbe divenuta l'attuale CNA.

Per il congresso vero e proprio si dovette attendere

il 1948 e in quella sede prevalse nettamente la rappresentanza che si riconosceva in qualche misura nel Fronte Democratico Popolare, decisamente di sinistra.

Non riconoscendosi in quella aggregazione per l'allora UAF iniziò un periodo di ricerca di una nuova collocazione. Furono anni complessi, connotati da alterne vicende, dentro e fuori l'organizzazione.

Anni che portarono nel 1963 all'atto decisivo: l'Assemblea dei delegati chiamata a decidere dell'adesione alla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, tuttora nota in sigla come CGIA e ancor più famosa come Confartigianato. Occorsero 45 pagine dattiloscritte di verbale per dare conto dell'infuocato dibattito di quel 5 maggio!

Prevalse alla fine la mozione favorevole all'adesione alla nostra attuale Confederazione con 135 voti favorevoli e 25 contrari. E non mancarono le accuse, da sinistra, di aver "venduto alla Confindustria" l'organizzazione "scissionista" degli artigiani.

Oggi quegli avvenimenti ci appaiono lontani, come distante ci appare lo scenario in cui maturarono. Di attuale resta però l'importanza di dibattere e confrontarsi, anche in modo acceso, se occorre, sul futuro di un'Organizzazione che tanto a livello locale quanto nazionale ha il compito, non certo facile, di dare voce agli artigiani e di contribuire a modellare un ambiente in cui possano lavorare, creare opportunità e produrre valore, non solo economico, per la comunità di cui fanno parte.





storie d'impresa

Schneider

Collalto di Tarcento

Fondata nel 1865, l'azienda Schneider, celebre per la produzione di cancelli e porte automatiche, con sede a Collalto di Tarcento, coniuga una storia "antica" e salde radici con una costante apertura all'innovazione. Un mix che ha determinato il successo di un'idea evolutasi in modo incessante e sempre orientata verso il futuro. "Siamo partiti come carpenteria, ma poi all'inizio degli anni Ottanta abbiamo introdotto l'automazione nei cancelli e successivamente siamo passati alla produzione di porte automatiche speciali, girevoli e a sfondamento", racconta il titolare Raffaele Schneider, quarta generazione della famiglia di imprenditori. Negli ultimi dieci anni, un'altra novità importante: l'uso di metalli pregiati, come l'ottone, l'acciaio inossidabile e il bronzo, per realizzare porte eleganti e funzionali che sono diventate le preferite di molti studi di arredamento, architettura e design di interni ed esterni. "Il passo successivo è stato il Corten - continua Raffaele - una lega che, ossidandosi, assume un particolare colore brunito, davvero molto apprezzata per le sue qualità estetiche". Con questo materiale Schneider ha realizzato porte per diverse prestigiose ville di Udine, nonché per un edificio iconico del capoluogo friulano, il Castello. "Il Corten è adatto per tavoli, fioriere, fontane - spiega il titolare -, ma una delle nostre ultime creazioni è la casetta in Corten da mettere in un parco o in giardino: può essere una piccola

Siamo la nuova frontiera dell'automazione con prodotti di pregio al servizio dell'architettura. Le imprese innovative andrebbero sostenute con convinzione anche dal sistema bancario.

rimessa per attrezzi, ma può anche diventare un'estesa dépendance della casa con sala relax, sauna e palestra". Schneider è un'azienda vocata all'innovazione, che ha dunque bisogno di energie finanziarie per continuare a progettare soluzioni nuove ed espandersi. E qui arriva la "nota dolente": "La stragrande maggioranza delle ditte di elettricisti della zona - spiega Raffaele - si riforniva di nostri prodotti, cancelli e porte automatiche Schneider andavano per la maggiore. Sennonché - prosegue - a partire dal 2008,

le banche hanno iniziato a negare a queste imprese i fidi, con immaginabili conseguenze negative sul nostro giro d'affari". E poi, nel 2020, il blocco dell'azienda per tre mesi causa pandemia. "Questo ha causato una notevole perdita di fatturato - continua Schneider -, che abbiamo recuperato cercando soprattutto di espanderci sui mercati esteri, ma ciò non toglie che le banche che per anni ci hanno concesso fidi a tasso zero, oggi chiedono interessi di gran lunga più elevati e dunque onerosi. Questa esposizione rende più fragili anche le aziende medio-grandi, con la preoccupante conseguenza - conclude il titolare - che più di qualcuno è tentato di vendere la propria attività. Il costo del denaro troppo alto rischia di penalizzare un sistema produttivo che, invece, è sano, vivace e propositivo".





storie d'impresa

Seretti srl

San Giorgio di Nogaro



Negli ultimi anni abbiamo affrontato e superato con successo sfide che possiamo definire inaudite, ci auguriamo quindi di poter consolidare quanto finora conquistato.

Fondata nel 1820, con alle spalle una tradizione ininterrotta fino ai giorni nostri, Seretti Srl, con sede a San Giorgio di Nogaro, produce e posa in opera serramenti in alluminio e involucri architettonici che si distinguono per originalità, sicurezza e attenzione al risparmio energetico.

Dagli anni Ottanta a oggi l'azienda si è trasformata radicalmente, crescendo e diversificandosi fino a divenire punto di riferimento in regione per chi cerca un partner per la realizzazione di involucri edilizi in vetro e metallo.

Con un occhio sempre attento al welfare aziendale, Seretti, nell'ultimo triennio, ha puntato molto sulla ricerca di prodotti innovativi e più performanti e ha fatto ingenti investimenti sia per lo stabilimento di San Giorgio che per la Serex - la divisione vetro di Torviscosa - in nuovi macchinari e in digitalizzazione aziendale, in particolare introducendo il sistema di esecuzione della produzione, o MES (Manufacturing Execution System) e iniziando il percorso verso la transizione 5.0.

Tra i fiori all'occhiello, la presenza a Parigi da circa dieci anni e la recente costituzione della società Seretti France. "Oltralpe lavoriamo soprattutto per grandi investitori del settore immobiliare - spiega il titolare, Alviero Seretti - interessati alla realizzazione di interventi di riqualificazione di edifici di pregio, fornendo le più svariate tipologie di

manufatti, dai serramenti, alle facciate continue, fino ai pavimenti vetrati".

In Italia, invece, prosegue il titolare, "lavoriamo principalmente con imprese edilizie e aziende private per la realizzazione di facciate continue e rivestimenti, e nel mercato residenziale realizziamo serramenti e soluzioni su misura che vanno dalla villa unifamiliare ai grandi residence e condomini, sia per nuove realizzazioni che ristrutturazioni. Non mancano - aggiunge - le aggiudicazioni di appalti pubblici in regione e non solo". Rispetto agli scenari internazionali attuali, Seretti evidenzia che "il periodo di forte instabilità politico-economica che stiamo vivendo ha comportato gravi ripercussioni sui costi delle materie prime e dei trasporti internazionali, che hanno colpito tutti i settori. L'oscillazione dei prezzi di materie prime quali l'alluminio, principale componente delle nostre opere insieme al vetro - precisa - ha influito ed influisce in modo incisivo sulla programmazione delle commesse acquisite e soprattutto sulle decisioni per quelle future". Rivolgendo lo sguardo agli scenari italiani, invece, Seretti cita "la condotta negativa e discontinua della nostra classe politica nella gestione delle norme che hanno regolato gli incentivi e la cessione del credito, tra i tanti il Superbonus 110% e infine il Bonus barriera architettoniche 75%, che di fatto non è mai partito". Quanto al futuro, il titolare sottolinea che "il mercato italiano rimane ovviamente il nostro principale riferimento, ma sono buone le possibilità di acquisizione di nuove commesse in Francia, in particolare nell'area metropolitana di Parigi".



storie d'impresa

Officina Zanon srl

Torviscosa

L'Officina Zanon, fondata dai due fratelli soci Gianni e Barbara Zanon, quest'anno spegne 25 candeline. Dal 1999 opera nel settore della carpenteria medio-pesante, in particolare nel campo Navale e Diving Off-Shore.

L'azienda è una piccola realtà friulana che, grazie a personale altamente specializzato e qualificato, produce prodotti finiti quali camere iperbariche e recipienti in pressione in acciaio, al carbonio o acciaio inox «tutti certificati secondo norme RINA - Lloyd's Register - Bureau Veritas - Dnv - Abs - PED - Ce - spiega Barbara Zanon, socio fondatore - e destinati alle navi passeggeri italiane ed esteree».

«Siamo il fornitore per eccellenza del cliente internazionale più importante (Fincantieri) e abbiamo ordinativi e commesse nel lungo periodo che ci consentono una continuità ed un'affidabilità lavorativa per il futuro» racconta Zanon. Nonostante questo, non sono mancate le difficoltà dovute al conflitto russo-ucraino, soprattutto per quanto riguarda il reperimento delle materie prime. «Il nostro maggior fornitore di materiale base è proprio l'acciaieria ucraina Metinvest Trametel - evidenzia Barbara - pertanto ci siamo trovati in una situazione critica da un giorno all'altro. Abbiamo avuto un mix di fortuna e flessibilità - continua - nel reperire immediatamente il materiale tramite altre fonti. Oggi la situazione è nettamente migliorata anche se per noi

Un prodotto altamente qualificato e certificato è il nostro punto di forza ed è per questo che il nostro obiettivo è continuare a specializzarci ogni giorno di più su quello che sappiamo fare bene.

permangono i problemi della puntualità delle consegne - conclude -, punto importantissimo per la nostra realtà che lavora costantemente con le penali per ritardata consegna». L'Officina Zanon è sempre pronta ad affrontare le nuove sfide che il futuro riserva, come ad esempio la concorrenza dei Paesi emergenti ed asiatici, con una filosofia positiva di crescita, continuando ad essere flessibili per adattarsi all'evolversi delle nuove tecnologie e della digitalizzazione e non perdendo mai di vista la partnership coi clienti.





storie d'impresa

Il Punto Lento San Daniele del Friuli



È il 3 maggio 2024 quando viene inaugurato Il Punto Lento, una piccola realtà sartoriale artigianale ubicata nel cuore del Friuli Collinare.

«La passione per il cucito è nata sei anni fa - racconta la giovane Deborah Roiatti, ideatrice e titolare dell'attività -, quando, per gioco, ho iniziato ad utilizzare scarti industriali e avanzi di vecchi lavori per creare dei modelli disegnati da me».

Mi auguro di poter camminare per strada e incontrare qualcuno a me sconosciuto che indossa una mia creazione felice e soddisfatto del suo acquisto.

Consapevole di essere l'unica persona in grado di comprendere i propri valori, obiettivi e la propria etica, nel 2023 Roiatti decide di lasciare il posto fisso per dedicarsi alla concretizzazione del suo sogno: aprire un atelier in cui poter esprimere la propria creatività in un'ottica di moda sostenibile attraverso il recupero e il riutilizzo di vecchi tessuti che altrimenti andrebbero buttati via.

In un mondo in cui domina il fast fashion, che negli anni ha creato una sovrapproduzione di materiali tessili difficili da smaltire, secondo Deborah, «ci vuole in assoluto un rallentamento tornando a prenderci cura degli abiti senza buttarli ma riparandoli, perché ogni cosa che ci circonda può avere una seconda vita. E' necessario sensibilizzare, mostrare che è possibile vestirci in modo sostenibile tornando a un artigianato sano che ha a cuore l'ambiente». L'attività de Il Punto Lento è caratterizzata non solo dalla creazione di capi d'abbigliamento, ma anche da piccole riparazioni e dal re-fashion e soddisfa i bisogni di una clientela amante dell'artigianato, dell'arte e desiderosa di indossare capi a impatto zero che rispecchiano la propria personalità.

E per il futuro? «Non nego che vorrei vedere la mia azienda crescere al punto da offrire posti di lavoro - conclude Roiatti - e questo mi permetterebbe di investire su nuovi progetti e dedicarmi al commercio online».

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ, DOVE OGNI ESIGENZA TROVA LA SUA STRADA



DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



UDINE - via EUROPA UNITA

V.le Europa Unita, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



BRESSA

Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it



PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/18
PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it



UDINE - via STIRIA

Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI

Piazza Belloni, 3/4- UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI

V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE

Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293
MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



MANZANO

Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



24^{ma} festa del pensionato premiati al Belvedere di Tricesimo 4 maestri d'opera e d'esperienza

Custodi di esperienze, di memorie da trasmettere alle nuove generazioni, testimoni di una passione per un lavoro, quello manuale, che agli occhi dei giovani risulta sempre meno attraente ma che è invece foriero di grandi soddisfazioni.

È quanto hanno testimoniato il giorno 1 maggio, i 4 nuovi Maestri d'Opera ed Esperienza che il Gruppo ANAP-Confartigianato della provincia di Udine, in collaborazione con il circolo ANCoS "Diego di Natale" e il patronato INAPA, ha premiato al Belvedere di Tricesimo, in occasione della 24^{ma} Festa del Pensionato.

I RICONOSCIMENTI

«L'albo - spiega il presidente del Gruppo Anap-Confartigianato di Udine, Pierino Chiandussi - non rappresenta una semplice lista dei soci anziani, ma un valido strumento mirato a valorizzare e sottolineare l'importanza del lavoro svolto dai Maestri iscritti, con particolare attenzione alle innovazioni introdotte e al contributo offerto nel diffondere - grazie al loro talento - l'affermazione del Made in Italy, espressione di qualità, competenza e creatività, che tutto il mondo ci invidia». I maestri oggi assumono poi una valenza ulteriore. «Diventano - continua Chiandussi - un ponte per collegare il passato e il futuro, per testimoniare alle nuove generazioni tutto il bello e le potenzialità del mondo artigiano».

I PREMIATI

I nuovi Maestri quest'anno sono stati come





detto 4: Renato Bulfon (riparazione e vendita di biciclette), Arrigo Pezzarini (produzione artigianale di pelletterie), Lorenzo Piazzon (falegname) e Mario Rossi (estrazione e lavorazione della pietra piacentina).

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

La festa ha preso il via alle 9 con la Santa Messa celebrata nel duomo di Santa Maria della Purificazione in piazza Ellero a Tricesimo. Alle 10, al Belvedere di Tricesimo,

ha preso il via la festa con i saluti introduttivi dell'assessore alle attività produttive del Comune di Tricesimo, Lorenzo Fabbro, della presidente della zona di Udine di Confartigianato, Eva Seminara, e del presidente del Consiglio regionale Fvg, Mauro Bordin. È stata quindi la volta della relazione del presidente di Anap Udine e FVG, Pierino Chiandussi, seguita dagli interventi del presidente nazionale di Anap Confartigianato, Guido Celaschi, e del

coordinatore nazionale dei maestri d'opera e d'esperienza, Giovanni Mazzoleni. Sono stati quindi consegnati gli attestati ai Maestri d'opera e d'esperienza. Poi è stata la volta della relazione della dottoressa Debora Donnini, direttore della rete geriatrica territoriale di Asufc. È seguito l'intervento del segretario nazionale di Anap Confartigianato, Fabio Menicacci per finire con le conclusioni affidate al presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Fvg, Graziano Tilatti.

DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'ANCoS APS!

ANCoS
aps

**DONA IL TUO
5 X 1000**

**COD. FISCALE
07166871009**

Nella Dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), cerca la sezione per la "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", scrivi il Codice fiscale di ANCoS in uno dei due riquadri scegliendo l'area di intervento dei progetti e metti la firma.

CRISI
INTERNAZIONALI!

INFLAZIONE!

CRISI
ECONOMICHE!

LE BANCHE CHE
TI MOLLANO...

MA ANCHE OGGI,
COME IERI, TIRERÒ SU
LA SARACINESCA PER
AFFRONTARE LE SFIDE!

CERCASI
PERSONALE